

**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**  
**PARROCCHIA DI S.M. MAGGIORE- BUSSOLENGO**  
**21/11/2011 VERBALE N°49**

Con l'Ordine del Giorno seguente:

1. Preghiera dei Vespri e approvazione del verbale N° 48;
2. Diamo la parola ai Giovani;
3. Comunicazione dei Responsabili di Zona;
4. Varie ed eventuali; iniziative per l'Avvento;
5. Preghiera finale.

PUNTO 1: Dopo la preghiera dei Vespri viene letto e approvato all'unanimità il verbale del consiglio di ottobre.

PUNTO 2: Lucia chiede ai giovani intervenuti cosa vogliono chiedere agli adulti e cosa pensano di quello che succede nei rapporti con il mondo adulto. Arianna e Alice: piace come viene vissuto il momento della liturgia che attira anche ragazzi di altre parrocchie e la possibilità di incontrare persone valide; non c'è invece un buon rapporto con il centro sociale dove i volontari che lo gestiscono hanno atteggiamenti spesso scortesi e dove si sono verificati episodi spiacevoli che allontanano i giovani; anche l'accoglienza in alcune realtà (tipo coro) era scarsa. Si sente un certo scetticismo nei confronti dei giovani che sono poco considerati. Mancano poi proposte per i meno giovani e bisogna intervenire per colmare questa mancanza.

Daniele: segretario dell'associazione "La goccia" nata in febbraio e che si propone di fare rete con i giovani per farli diventare cittadini attivi, trova buona disponibilità di ascolto con il Comune dove però manca un rappresentante per le politiche giovanili; in Parrocchia trova molta apertura al dialogo anche se mancano iniziative. I giovani credono poco all'istituzione Chiesa anzi per alcuni è la Chiesa che allontana e che è chiusa verso i non credenti; i giovani chiedono di essere ascoltati senza pregiudizi e prevaricazioni.

Stefano, seminarista, segue il gruppo "biennio della fede", mette in risalto come le iniziative debbano essere mirate per risultare efficaci e ricorda come il gruppo giovani si proponga di arrivare a tutti i giovani indipendentemente siano essi credenti o meno. Il gruppo lavora bene ed è frequentato e ritiene che per la buona riuscita di queste iniziative non esistano ricette ma sia fondamentale che si creino dei legami fra i partecipanti attraverso la qualità dei rapporti.

Fabio del gruppo giovani sta cercando di ampliare gli orizzonti aprendosi non solo ai credenti ma con tutti. Il centro sociale è un importante riferimento che però per attirare i giovani deve avere al suo interno un gruppo con il quale sia possibile creare dei rapporti; il mondo adulto guarda ai giovani però forse non con sufficiente attenzione e pazienza alle loro esigenze. Anche le famiglie dovrebbero essere più attente verso i figli seguendoli non solo quando sono piccoli ma anche dopo per evitare che abbandonino l'ambiente parrocchiale.

Luca per motivi di studio ha dovuto un po' abbandonare le attività parrocchiali e si è sentito un po' trascurato; anche lui pensa ci sia una certa prevaricazione nei riguardi dei giovani proprio perché giovani e non venga loro dato spazio.

Elia è seminarista e per questo non molto presente. Ritiene che ci siano molte valide proposte ma osserva la mancanza di molti suoi coetanei e si chiede se questo sia dovuto anche a una carenza di informazione: Gesù non piace più

alla gente o forse ci dimentichiamo (famiglia, parrocchia) di ricordare ai ragazzi che Dio ci ama?. Per essere ascoltati ed essere efficaci non ci vuole solo logica ma bisogna anche saper trasmettere emozioni. Bisogna tirar via la superficialità dagli incontri perché è solo con le cose profonde che si può alla fine interessare e intraprendere un cammino che serva a far crescere la Fede. È anche indispensabile che tutto passi attraverso la preghiera e lo Spirito Santo altrimenti non si arriva a nulla. I punti di riferimento dei ragazzi devono essere altri ragazzi che diventino non amici ma fratelli maggiori quindi con il ruolo di educare.

Gli adulti a loro volta devono avere fiducia nei giovani, scommettere su di loro e camminare al loro fianco senza dubbi.

Ci sono poi proposte diocesane interessanti e importanti.

Massimo: scout trova importanti le parole di Elia e rivede in esse molte delle intenzioni della AGESCI. Il gruppo scout di cui si occupa è composto di circa 100 ragazzi di cui 20 sono di Bussolengo e quindi non è propriamente un gruppo parrocchiale. Ritieni che le iniziative per aver successo debbano essere testimoniate concretamente; non devono essere solo dette ma concretamente realizzate. Importante è anche fissare delle regole chiare che devono essere rispettate

Fabio del biennio della Fede crede in quello che fa e vuole che anche chi partecipa alla attività del gruppo ne sia convinto; è importante che siano affrontate tematiche sentite che riguardino la vita di tutti i giorni; è importante il ruolo degli adulti come riferimento per la loro esperienza senza però prevaricazioni.

Vengono ora fatte delle domande ai giovani presenti che ribadiscono che quanto detto viene anche dai gruppi e da altri giovani che si sono allontanati dalla parrocchia per episodi gravi. Viene osservato come in altri paesi ci sia molta più partecipazione di giovani e che forse il problema della partecipazione non dipende tanto dal luogo ma dalla volontà di mettersi in gioco impegnandosi nelle attività.

A conclusione don Giorgio ringrazia per quanto detto e invia tutti a riflettere sul perché non si riesca ad arrivare ai giovani senza fermarsi ai particolari ma mirando alle ragioni profonde; si augura che i giovani vogliano intervenire al prossimo consiglio.

PUNTO 3: viene rinviato

PUNTO 4: don Giorgio invita tutti a partecipare e a far conoscere gli incontri di catechesi che si terranno in chiesa per i prossimi 5 martedì

Matteo propone di fare il presepe al centro sociale.

PUNTO 5: il consiglio termina con la preghiera.